



Sezione di Bologna Ondina Valla numero 16 - agosto 2023

Gentili ambasciatrici, cari soci,
per il numero di agosto ho avuto il piacere di intervistare Giovanni Grassi, Presidente dell'Associazione EDU In-Forma(Zione) scuola calcio "Bologna Football Club Senza Barriere".

"Quando nasce l'idea di costituire un'associazione dedicata ad atleti speciali?"

"Per molti anni ho ricoperto la carica di Presidente della Sezione AIAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio) di Bologna.

Nell'estate del 2015 nel centro sportivo Sportilia di Santa Sofia, ho organizzato uno stage di aggiornamento per Istruttori di Calcio di settore giovanile, al quale ha partecipato il Presidente AIAC della Romagna, Massimo Buratti, che ci mostrò la sua attività didattica svolta a favore di giovani sportivi con diverse abilità e ne rimasi affascinato.

Nel marzo del 2016, insieme a quattro amici, abbiamo fondato a Castel San Pietro Terme, una nuova Associazione Sportiva Dilettantistica, con il seguente nome: "EDU IN-FORMA(ZIONE) Bologna Scuola Calcio AIAC Renzo Cerè", per onorare la memoria di un importante sportivo e imprenditore edile Castellano, al quale si deve la costruzione del primo campo da calcetto, dove ci saremmo allenati con i nostri giovani diversamente abili, assieme al fratello Carlo Cerè, uno dei nostri atleti di lungo corso.

Anche la mamma dei fratelli Cerè, ha fondato trenta anni fa l'associazione "Agire per Reagire", dedicata alle persone con diverse abilità, in una epoca dove si parlava poco di queste tematiche."





"Chi sono stati i soci fondatori che la affiancarono, sette anni fa?"

"Due persone insostituibili: Danilo Cardelli e Anselmo Dal Monte, ancora oggi al nostro fianco, Silvia Sassatelli, insegnante che ci ha aiutato nella formazione iniziale sul tema della disabilità e Fabio Caprara, un ex calciatore che ho allenato a Osteria Grande, che fa il volontario in Agire per Reagire e che oggi è il mio vice presidente."

"Dopo la fondazione, come si sviluppò l'attività associativa?"

"L'esperienza di Dal Monte, da cinquanta anni Presidente del calcio amatoriale a Castel San Pietro Terme e di Danilo Cardelli, allenatore di calcio giovanile, fu utilissima. Dopo la costituzione dell'associazione, avvenuta il 20 aprile 2016 a Castel San Pietro Terme, città dove abitiamo, e dopo la conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto, organizzata dall'amministrazione comunale, nel mese di maggio siamo andati in campo per la prima volta, con 3 ragazzi, che a fine stagione sono diventati 10, fra cui 2 provenienti da Marzabotto e Casalecchio di Reno.

Questo ci ha fatto capire, che dovevamo operare vicino alle famiglie e abbiamo deciso di far partire una seconda sede di allenamento a Bologna, cosa che è avvenuta nel 2017 al centro sportivo Barca. L'appetito vien mangiando e nel 2018 abbiamo trovato ospitalità a Imola presso il centro sportivo Zolino, dove è nata la terza sede, tutto con la sola forza del volontariato."

"Come si svolge l'attività agonistica?"

"Dopo 5 anni di attività, impostata esclusivamente sugli allenamenti e qualche incontro amichevole, abbiamo deciso di partecipare ad un campionato regionale di calcio a 5 Special organizzato da Centro Sportivo Italiano.

Nel dicembre 2021 abbiamo esordito a Vignola contro il gruppo dei Coccodrilli, prima partita e prima trasferta di questa nuova esperienza, che ha fatto capire ai nostri allenatori ed ai genitori, l'importanza di far vivere ai ragazzi l'ambito agonistico del calcio in partite ufficiali. In epoca post covid abbiamo giocato un girone di solo andata che ci ha permesso di conoscere gli altri gruppi da Modena a Parma.

Nel 2022 il nuovo campionato regionale del CSI ha avuto nuove iscrizioni ed è stato strutturato in tre gironi, in base al livello dei vari gruppi, noi siamo stati inseriti nel girone B di 6 squadre e questo ci ha permesso di giocare 10 partite, 5 in casa e 5 in tra-

sferita, da Forlì a Piacenza, una nuova sfida tecnica e organizzativa per le nostre scuole calcio."

"Come sono strutturate le partite del Calcio a 5 Special?"

"Il sabato pomeriggio, le squadre giocano gli incontri previsti in calendario. Le partite sono indoor e si giocano due tempi da 25 minuti.

Tuttavia, avendo noi una presenza media di 25 giocatori a partita che si autoconvocano, avendo deciso di farli giocare tutti lo stesso tempo, spesso chiediamo agli avversari se ci concedono cinque minuti in più per ogni tempo.

Di solito ci hanno sempre autorizzato; in una delle ultime partite siamo riusciti a far giocare 32 ragazzi/e, organizzando sette rotazioni, dove ogni 4 minuti abbiamo cambiato il quintetto. È stato fantastico! Tutti hanno partecipato e tutti erano felici!"

"Come vengono selezionati i giocatori da far scendere in campo?"

"Ah, questo per la nostra scuola calcio non è un problema, per il semplice motivo che sono i giocatori ad autoconvocarsi, in base al calendario delle partite ed agli impegni personali e gli allenatori si organizzano a studiare le rotazioni."

"Quindi non ci sono invidie o preferenze tra i giocatori?"

"Al contrario! Sono i più forti che aiutano i più deboli e sono orgogliosi di poterne condividere i progressi individuali e della squadra. Anche i genitori sono felici di questo clima tra gli atleti."

"In molti sport il problema finanziario condiziona le attività delle associazioni. Come fate per sostenere i costi delle trasferte?"

"L'amministrazione comunale di Castel San Pietro Terme ha sempre sostenuto la nostra associazione, fin dalla sua costituzione, come pure quella del comune di Bologna e Imola. Un bando regionale inerente ai trasporti per progetti rivolti alla disabilità, ci ha permesso di fare le trasferte in pullman e questo si è rivelato un dono molto prezioso, che ha permesso ai ragazzi, agli allenatori ed ai genitori, di vivere l'emozione di viaggiare"





re insieme ed in sicurezza.”

“Ci parli dell’Erasmus vissuto da questi atleti speciali!”

“Volentieri! Nel 2019 siamo stati contattati in Facebook da un’associazione amica di Malta, che si chiama Frame Football Malta, che come noi, gestisce due scuole calcio Senza Barriere, per ragazzi/e che giocano il calcio con il deambulatore.

Questo primo gancio, si è trasformato in un progetto Erasmus+UE “Diverse”, finanziato dalla Comunità Europea, che ha permesso a due gruppi di 23 persone, composti da 6 adulti e 17 ragazzi, di incontrarsi a Bologna per

la Pasqua, al Villaggio Senza Barriere di Tolè, della Fondazione Don Mario Campidori, di vivere assieme, un interscambio internazionale giovanile di 5 giorni, una esperienza unica all’insegna dell’inclusione.

In agosto 2022 siamo stati noi ad andare a Malta con un gruppo di 40 persone, per fare il 2° Erasmus+UE “Determined”. Un’esperienza indimenticabile!

In agosto, dal 2 al 8 abbiamo appena avuto la conferma dagli amici di Malta, che faremo il 3° Erasmus+UE “Empowered” a Castel San Pietro Terme, con due gruppi di 35 persone.”

“Il logo Bfc Senza Barriere, realizzato dal glorioso club Bologna Fc 1909 concesso alla vostra associazione è particolarmente distintivo...”

“E’ un onore grandissimo quello che ci ha donato la società di Casteldebole.

Per i nostri ragazzi le maglie rosso blu significano il senso di appartenenza alla nostra comunità, di accoglienza riservata a tutti, in virtù dei propri talenti, speciali e unici.

Il logo “BFC Senza Barriere” è il premio più grande per il nostro impegno, arrivato nell’aprile del 2018 grazie all’interessamento di Daniele Corazza, responsabile del settore giovanile del BFC, presentato con una conferenza stampa organizzata nello stadio Dall’Ara.

“Progetti per il futuro?”

“Dal 29 giugno al 9 luglio organizziamo due turni da 5 giorni del 3° Bfc Summer Camp al Villaggio della Salute, una esperienza di autonomia per i ragazzi/e in un contesto di vacanza e in un posto bellissimo.

In ottobre raddoppieremo l’attività agonistica per i ragazzi. Oltre agli allenamenti settimanali nelle tre diverse sedi di Bologna, Castel San Pietro Terme e Imola, che continuano con grande successo, oltre al campionato regionale CSI di calcio a 5 Special, per la prima volta ci iscriveremo con due squadre, su richiesta del Bologna Fc 1909, ad un torneo regionale di calcio a 7 Special all’aperto, organizzato dalla Federazione Italiana Gioco Calcio.”

“Grazie Presidente per questo entusiasmo contagioso”

Invito tutti gli sportivi a cercare nelle proprie città i riferimenti della CSI e della FGC dedicate al calcio senza barriere.

Potrete finalmente tornare ad ammirare il significato più profondo legato alla pratica dello sport: il benessere individuale e collettivo di una comunità finalmente inclusiva.

**Davide Gubellini
Presidente UNVS
Sezione di Bologna**

Trentacinque anni fa ci lasciava **ENZO FERRARI**

***Il Grande Vecchio, il Drake, un uomo,
un mito che tutto il mondo ci invidia.***



Nel mese di febbraio si è celebrato i centoventiseianni della nascita di un uomo nato con l'automobile e cresciuto con essa, considerato il più famoso costruttore mondiale di auto da corsa, le dimensioni della sua popolarità si possono toccare in America dove è considerato l'italiano più popolare dopo Cristoforo Colombo: sulle sue vetture si sono alternati quasi tutti i più famosi e celebri piloti.

Stiamo parlando di Enzo Ferrari, il "Grande Vecchio", il

"Drake" che ha legato la sua vita all'evoluzione dell'automobile. Nato a Modena il 18 febbraio 1898, ma denunciato all'anagrafe solo il 20 febbraio, ha un'infanzia non proprio felice.

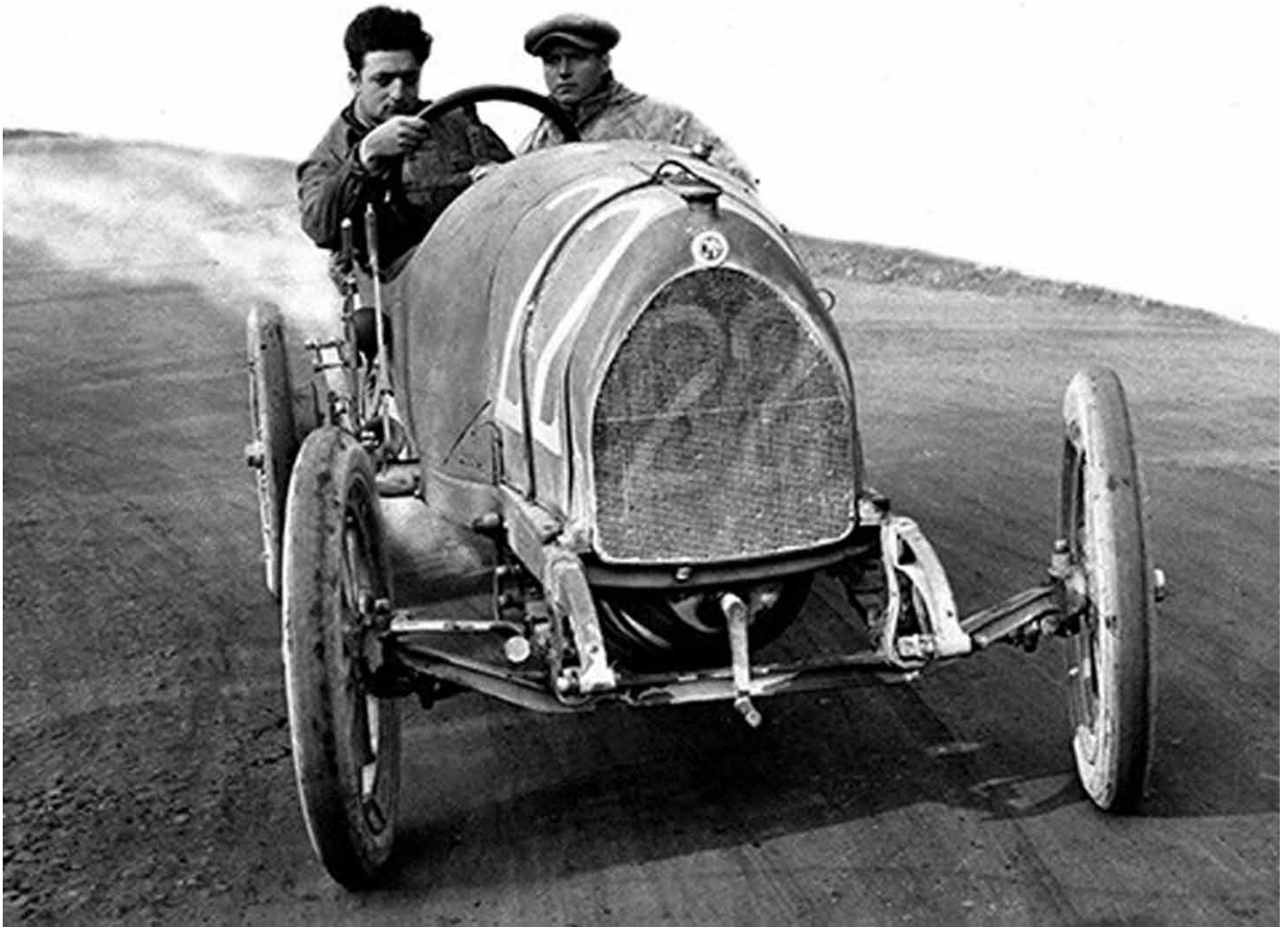
Dopo la morte del padre e del fratello maggiore Alfredo, nel 1919 al suo ritorno dal servizio militare viene scartato, dopo un colloquio, dalla allora neonata F.I.A.T. che non riconosce in Enzo il carisma del buon operaio.

Viene assunto però dalla C.M.N. (Costruzioni Meccaniche Nazionali) nella quale oltre a fare il meccanico debutta come pilota nella Targa Florio con un lusinghiero nono posto. L'anno seguente (1920) lasciato la C.M.N., fa il suo ingresso ufficiale nella squadra dell'Alfa Romeo e partecipa alle corse con alterna fortuna fino al 1929.

Tra le sue più significative affermazioni sono da ricordare: nel 1920 un secondo posto nella Targa Florio: nel 1921 un secondo posto assoluto con Alfa 20+30 ES al Circuito del Mugolio, un primo posto assoluto su RL al primo Circuito del Savio, ove ha inizio la prima parte della sua leggenda. Viene premiato con uno scudo recante l'emblema del cavallino rampante dai parenti dell'asso dell'aviazione italiana Francesco Baracca, Ferrari al momento della fondazione della sua scuderia ne farà l'emblema ufficiale contornando il simbolo con il giallo colore della sua città natale, Modena.

Nel 1923 si afferma nel Circuito del Polesine, e nel 1924 sempre su RL nella coppa Acerbo a Pescara. Nel periodo fino al 1929 Ferrari si scopre pilota valido ma non di eccelse capacità, specie di fronte a certi mostri del volante di allora, togliendosi però anche alcune soddisfazioni come quella di battere il "mito" Tazio Nuvolari.

Ma Ferrari vive per l'auto e non può "maltrattarla" come invece deve fare un pilota per vincere e dopo alterne vicende pilota, il 1° dicembre 1929, a soli 31 anni decide di smettere di correre: la sua passione per l'organizzazione, per la scoperta dei talenti del volante aveva superato in lui quella del corridore, e fonda a Modena la scuderia Ferrari prelevando dall'Alfa Romeo le auto da competizione: poi tutto il periodo in cui la Casa



del Portello si astiene ufficialmente dalla partecipazione delle corse elabora nuovi progetti, apporta modifiche ed effettua messe a punto con l'assistenza tecnica ed anche il personale dell'Alfa Romeo.

Tra i suoi primi piloti figura il leggendario Tazio Nuvolari. Nel 1937 rientra in seno all'Alfa Romeo ma a seguito a dissidi con alti dirigenti del settore tecnico nel 1939 esce definitivamente dalla scuderia con una frase emblematica passata alla storia dell'automobilismo: *"Passavo otto ore a difendermi e due a produrre"*.

Non potendo, causa accordi presi in precedenza con l'Alfa Romeo, progettare e produrre auto con il nome Ferrari per un determinato periodo, Ferrari impianta una fabbrica di macchine di precisione che lavorerà anche durante la seconda guerra mondiale, in una piccola officina di Maranello e dove alla fine del conflitto intraprenderà la sua vera strada: costruirà e firmerà la sua vettura di formula uno la Ferrari 125 GT. Deve aspettare il 25 maggio 1947 per poter assaporare la prima vittoria quanto Franco Cortese, nel circuito di Caracalla vince il GP Roma con la Ferrari 125, è il primo successo in corsa di una Ferrari che al termine della stagione ne conterà ben sei.

Nel 1948 Clemente Biondetti vince la prima Mille Miglia e il GP. di Stoccolma, è il primo successo all'estero della Ferrari.

Poi fino al 14 luglio 1951, la Ferrari non si impone in nessuna altra gara, e a rompere il lungo digiuno è Froilen Gonzales, che con Ferrari 375, vince il GP di Inghilterra a Silverstone, davanti all'Alfa Romeo di Manuel Fangio, un evento storico, si tratta del primo successo della Ferrari nel Campionato del Mondo iniziato l'anno prima ed è la vittoria di una monoposto, non sovralimentata, su quelle dotate di compressore che avevano dominato sino a quel giorno. Si tratta anche della prima vittoria della Ferrari sull'Alfa Romeo nel Mondiale di F1.

Nel 1952 Alberto Ascari, con la F 500 F2, vince il campionato del Mondo di F1 e la Fer-



rari si aggiudica il campionato Mondiale Marche.

Dopo una lunga serie di eventi felici, con la vittoria nel Campionato Marche (1953 e 1954) ed il mondiale Piloti (1953), per Enzo Ferrari vi è un gravissimo lutto. Il 30 giugno 1956, colpito da distrofia muscolare progressiva, muore l'amatissimo figlio Dino e a nulla serve la doppia affermazione nel mondiale (piloti con Fangio e marche) per attenuare il dolore del "Grande Vecchio". A Ferrari rimane un grande vuoto e un grosso dispiacere non essere riuscito a compiere sul proprio figlio il miracolo che egli era riuscito con le sue vetture, la tabella da lui preparata per cercare di salvare le reni del figlio non aveva funzionato.

A ricordo del figlio chiamerà Dino il motore che anche il figlio, pur soffrendo della malattia che lo costringeva a lunghe degenze, vi si era dedicato con passione, competenza al lavoro di studio e di progetto.

Nel 1960 a Bologna viene insignito della Laura "Honoris causa", in Ingegneria presso l'omonima Università.

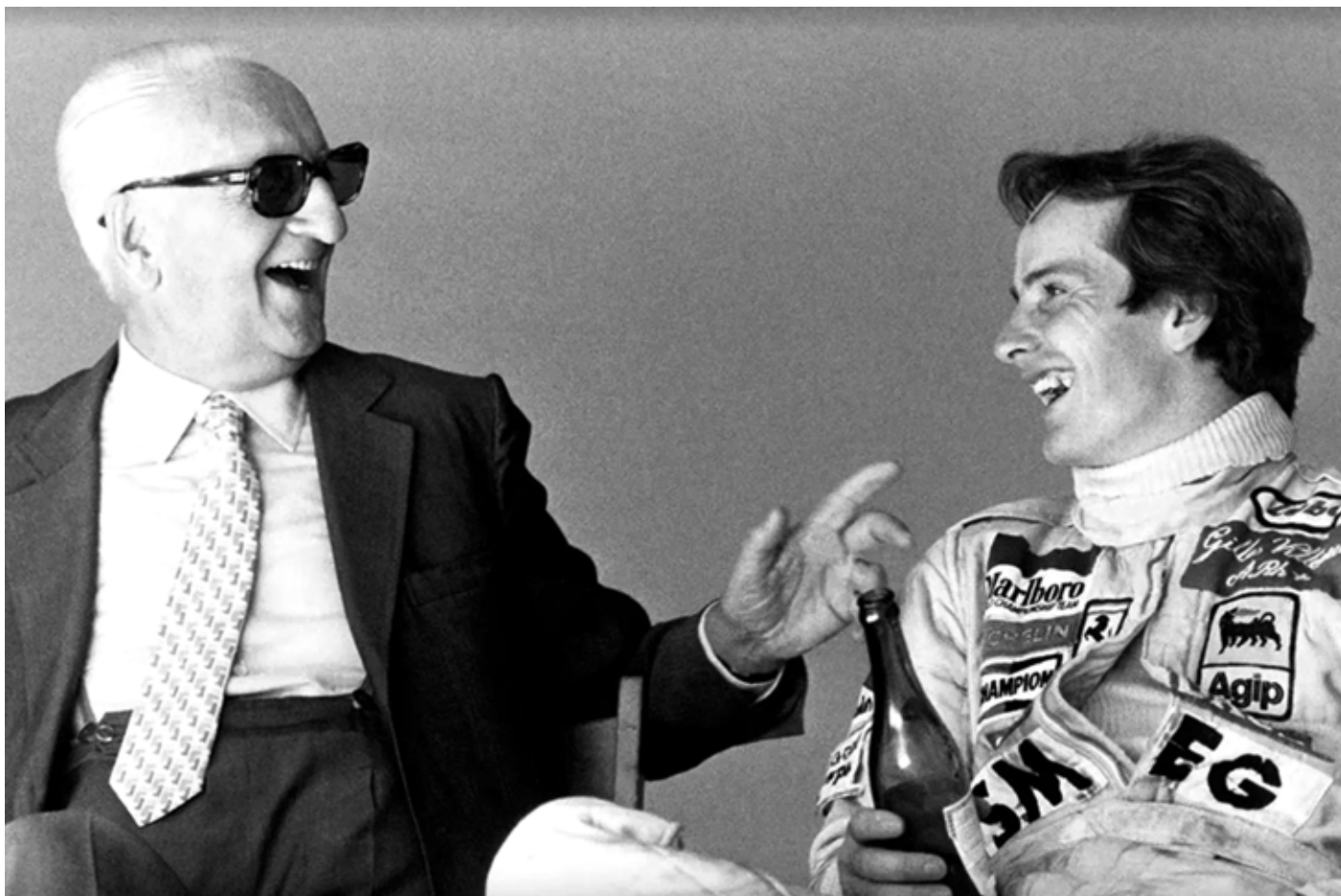
Nel 1964 John Surtees, con Ferrari 158, vince il Campionato del Mondo di F1. Poi inizia un lungo digiuno, fatto di alti e bassi, di risultati validi e di altri deludenti che i successi nel Mondiale Sport non valgono a lenire.

In questo periodo Ferrari si batte affinché il discorso della sicurezza non passi in secondo piano, venendo così accusato dai rivali di nascondersi dietro a questo motivo per mascherare una mancanza di vetture competitive. Ma egli è abituato ad essere al centro di polemiche e non se ne dà più di tanto anzi a sua volta prende posizioni nei confronti di tutti gli altri personaggi del mondo delle corse.

Solo nel 1975 la Ferrari ritorna a conquistare il Mondiale Piloti con Niki Lauda e con lo stesso pilota vivrà un triennio meraviglioso con due titoli mondiali (1975 e 1977) e un secondo posto, quest'ultimo maturato a seguito di un ritiro di Lauda nell'ultima gara, titolo perso per un punto. Nel 1979 Jody Scheckter, con la 312 t4, vince il Mondiale di F1 con alle sue spalle il giovane Gilles Villeneuve, pilota benvoluto da Ferrari che vede in lui l'entusiasmo, il coraggio, la generosità, la voglia di vincere oltre ogni limite che aveva sempre ammirato nei piloti più forti.

Quando nel maggio dell'82 Gilles muore, Ferrari ne soffre come se avesse perso un altro figlio.

Ma la vita continua e Ferrari trova un uomo che lo fiancheggia in una lotta sempre più



difficile: Piero Lardi Ferrari, suo figlio naturale che egli ha riconosciuto solo ad età avanzata.

Nel 1983 la Ferrari vince il suo ultimo titolo mondiale, quello riservato ai costruttori nel campionato di F1. Nel 1988, qualche giorno prima del suo novantesimo compleanno, l'Università di Modena gli assegna la Laurea Honoris Causa di Dottore in Fisica. Nello stesso anno, il 14 agosto, muore nella sua casa di Modena, in Largo Garibaldi. L'annuncio alla stampa viene dato solo ad esequie avvenute, come da sua precisa richiesta.

Termina così la sua vita terrena, ma inizia la grande leggenda di Enzo Ferrari, un uomo sempre teso ad ottenere il meglio ovvero la vittoria.

Lamberto Bertozzi

Le sue vittorie



14 Campionati Mondiali Marche
9 Campionati Mondiali Piloti F 1
2 Campionati Mondiali Costruttori F 1
6 Coppe Internazionali EIA Costruttori F1
9 Vittorie alle 24 Ore di Le Mans
8 Vittorie alla Mille Miglia
113 Vittorie in Gran Premi di F1

